

Controlli fiscali sui social e IA, la risposta istituzionale dell'Ade: nessun data scraping e nessun algoritmo sui movimenti bancari

Una nuova precisazione istituzionale dell'Agenzia delle Entrate interviene sul tema dell'impiego dell'intelligenza artificiale nell'attività di controllo fiscale. Dopo il [comunicato del 17 dicembre 2025](#), con il quale l'Amministrazione aveva ribadito il divieto di utilizzo dell'IA generativa per la produzione diretta di atti amministrativi, la nuova comunicazione riguarda le notizie relative a presunti controlli automatizzati sui *social network* e sui movimenti bancari dei contribuenti.

Con comunicato stampa del 27 maggio 2026 (**di seguito riportato**), l'Agenzia delle Entrate ha infatti smentito quanto riportato in alcuni articoli di stampa, secondo i quali il Fisco utilizzerebbe strumenti di intelligenza artificiale per acquisire dati dai profili *social* dei contribuenti e analizzare automaticamente informazioni di dettaglio relative a rapporti e movimentazioni bancarie.

La risposta dell'Agenzia. In primo luogo, l'Amministrazione precisa che nell'ordinamento italiano non è prevista la possibilità di scaricare i dati presenti sui *social network* mediante tecniche di *data scraping* e afferma di non avere mai assunto iniziative in tal senso. In secondo luogo, viene esclusa l'esistenza di un algoritmo denominato "*Verifica rapporti addestrati*", cui sarebbe stata attribuita l'analisi

automatica di bonifici, spese, versamenti o acquisti di beni di lusso effettuati dai contribuenti.

Il comunicato si colloca nel quadro delle precisazioni già rese dall'Agenzia in materia di utilizzo dell'IA nelle attività istituzionali. Nel precedente [intervento del 17 dicembre 2025](#), originato dalle notizie relative a presunti atti di accertamento "*allucinati*", l'Agenzia aveva richiamato la propria *policy* interna, emanata il 23 ottobre 2025, secondo cui **i sistemi di IA generativa non devono essere mai impiegati per la produzione diretta di atti amministrativi relativi all'attività istituzionale, compresi gli atti connessi alla gestione delle controversie e quelli riferibili alla fase endoprocedimentale.**

Nel nuovo documento, l'Agenzia amplia il perimetro della precisazione: non soltanto esclude specifici utilizzi dell'intelligenza artificiale prospettati dalla stampa, ma ribadisce che l'attività amministrativa deve svolgersi nel pieno rispetto delle disposizioni in materia di trattamento dei dati personali e della **legge n. 132 del 2025**, richiamata nel comunicato quale disciplina che proibisce l'utilizzo di sistemi di IA per la creazione di provvedimenti amministrativi.

La rilevanza della comunicazione risiede, pertanto, nella delimitazione ufficiale degli strumenti utilizzabili dall'Amministrazione finanziaria: l'Agenzia nega l'acquisizione massiva di dati dai *social network*, esclude l'esistenza dell'algoritmo descritto negli articoli di stampa e riafferma il limite all'impiego dell'intelligenza artificiale nella formazione degli atti amministrativi.

Di seguito il testo integrale del comunicato.

Offerta Benvenuto 2026

**-30% sull'abbonamento
Finanza & Fisco + Ai**

-30%
con codice sconto:
BENVENUTO30

Attiva l'offerta
BENVENUTO 2026

Solo per i nuovi abbonati

Per Commercialisti, Tributaristi e Avvocati fiscalisti



Comunicato stampa dell'Agenzia delle Entrate del 27 maggio 2026

Comunicato stampa – Precisazioni

Con riferimento ad alcuni articoli di stampa, che riguardano presunti controlli da parte del Fisco sui *social network* dei contribuenti tramite l'uso dell'intelligenza artificiale, l'Agenzia delle entrate precisa che si tratta di ricostruzioni giornalistiche del tutto fantasiose e che nulla hanno a che vedere con la realtà dei fatti.

In primo luogo, nell'ordinamento italiano non è prevista la possibilità di scaricare i dati presenti sui *social network* (cd. *data scraping*) e, pertanto, l'Agenzia non ha mai assunto alcuna iniziativa in tal senso.

Inoltre, non corrisponde al vero che esista un algoritmo denominato "*Verifica rapporti addestrati*" che analizzi automaticamente i dati di dettaglio dei movimenti bancari, come bonifici, spese, versamenti o "acquisti di beni di lusso" effettuati dai contribuenti.

Più in generale, a garanzia di una corretta informazione ai

cittadini, è doveroso sottolineare che l'Agenzia delle entrate agisce nel pieno rispetto delle norme in materia di trattamento dei dati personali e della [legge n. 132/2025](#), che proibisce l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale per la creazione di provvedimenti amministrativi.

(Così, comunicato stampa dell'Agenzia delle Entrate del 27 maggio 2026)